

LODI VECCHIO



Codice amministrazione: **c_e651**

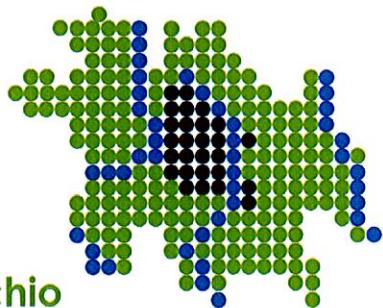
Prot. Generale n: **0005821** A

Data: **08/06/2015** Ora: **11.03**

Classificazione: **6 - 1 - 0**

COMUNE DI

Lodi Vecchio



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.
DEL PUGSS E DELLA VARIANTE N.2 DEL PGT

RAPPORTO PRELIMINARE

IL SINDACO

Sig. Alberto Vitale

IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Angela Barletta

AUTORITÀ COMPETENTE

Assessore all'urbanistica
Arch. Emanuele Leone

ESTENSORE

Pianificatore Territoriale **Micaela Campulla**

Micaela Campulla
Pianificatore Territoriale
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Della Provincia di Milano
CAMPULLA MICAELA
16023

MAGGIO 2015

INDICE

Premessa	4
1. INTRODUZIONE.....	5
1.1 Riferimenti normativi.....	5
1.2 Contenuto e struttura del rapporto preliminare.....	6
1.3 Fonti utilizzate	8
2. QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE AL PGT.....	9
2.1 Quadro di sintesi delle componenti e fattori ambientali	9
3.1 Struttura ed elaborati del Piano	12
3.2 Previsioni del PUGSS.....	12
3.3 Verifica dei possibili effetti ambientali generati dal PUGSS	12
3.4 Considerazioni sugli effetti ambientali generati dal PUGSS	13
3.5 Mitigazioni	14
3.6 Considerazioni conclusive.....	14
4. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO.	16
4.1 Il PGT vigente.....	16
4.2 Descrizione dell'elemento di variante proposto	16
5. VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI GENERATI DALLE PROPOSTE DI VARIANTE DEL PIANO	17
5.1 Verifica della coerenza degli elementi oggetto di variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e gli obiettivi di piano	17
5.2 Valutazione dei possibili impatti generati dagli elementi di variante sulla componente ambientale	18
6. MONITORAGGIO.....	19
7. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.....	19

Premessa

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della variante del PGT del Comune di Lodi Vecchio, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e pertanto dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m.i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010. D.LGS 128/2010 In particolare, la necessità di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle nuove disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4 , "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 – Valutazione ambientale dei piani [Omissis]2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). [Omissis]"

Alla luce di quanto sopra, stante l'attuazione delle disposizioni della normativa regionale, la variante in oggetto è interamente da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto, il presente Rapporto Preliminare contiene una descrizione del Piano e tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale; inoltre, è necessario dare conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. INTRODUZIONE

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale nuovo strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1 Riferimenti normativi

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 287 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Legge regionale 11 marzo 2005 n.12 per il governo del territorio e s.m.i.
- Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n.VII/351
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010 n.128
- Legge regionale 4 agosto 2011 n.12 - Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983 n.86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norma per l'istituzione e per la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n.16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”
- Legge Regionale 13 marzo 2012, n.4 Norme per la valutazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi- VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e

- programmi – VAS - (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
 - Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC), Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010)”;
 - Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

1.2 Contenuto e struttura del rapporto preliminare

L'esclusione di una variante di Piano dalla procedura di VAS è subordinata, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, alla contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti:

1. la variante non deve costituire quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
2. la variante non deve produrre effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
3. determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La variante di Piano proposta ed esaminata nei capitoli successivi del presente documento, non intende introdurre interventi ulteriori rispetto a quelli già previsti dal PGT vigente che necessitino di una procedura VIA, inoltre le modifiche cartografiche non interferiscono con gli elementi della direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000); ed infine in riferimento al punto 3, considerando i contenuti della variante in oggetto quali:

- integrazione al Piano dei Servizi con i disposti in materia di PUGSS (Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo);
- perfezionamento e razionalizzazione della originaria previsione localizzativa delle aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale;

si ritiene che tali modifiche che riguardano la città consolidata non siano in grado di generare effetti negativi sull'ambiente nel suo complesso, considerando anche le possibili interrelazioni fra le diverse componenti ambientali.

In definitiva, sulla base di quanto stabilito dagli indirizzi regionali, per la variante del Piano del Comune di Lodi Vecchio, può essere attivata la verifica di assoggettabilità alla VAS.

I documenti predisposti nel processo di verifica di assoggettabilità alla VAS sono i seguenti:

- Il Rapporto preliminare: deve fornire “le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della direttiva 2001/42/CE”. (il presente documento)

Il rapporto è così articolato:

- Descrizione di un quadro sintetico dello stato dell’ambiente che evidenzia gli aspetti ambientali di attenzione e criticità, sulla base del quadro conoscitivo del PGT del 2014;
- Descrizione del PUGSS e delle previsioni proposte con individuazione degli effetti attesi; rapporto con il PGT e con la coerenza degli obiettivi e delle scelte di Piano dal punto di vista di sostenibilità e compatibilità ambientale;
- Descrizione della proposta di variante al PGT e valutazione degli impatti attesi e degli effetti sull’ambiente;
- Quadro di sintesi delle azioni e degli effetti attesi
- Indicazioni per il monitoraggio.

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo della verifica di assoggettabilità alla VAS. (rif. DGR 25 luglio 2012, n. 9/3836)

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione della variante della variante di DdP dalla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

1.3 Fonti utilizzate

Ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta di variante del PGT del Comune di Lodi Vecchio sono stati individuati gli elaborati della pianificazione e programmazione che alle diverse scale territoriali restituiscono un set di dati e informazioni sullo stato ambientale in cui verte il Comune. Le fonti e le basi di dati utilizzati per sia la costruzione del Rapporto Preliminare sia per la valutazione delle varianti proposte sono in seguito elencati:

1. elaborati del Piano Territoriale Regionale (PTR)
2. elaborati Rete ecologica Regionale (RER)
3. Piano d'ambito ATO di Lodi 2006
4. Piano di indirizzo forestale 2011
5. Rapporto sullo stato dell'ambiente Lombardia 2011
6. Dati ARPA dipartimento di Lodi 2013
7. Geoportale di Lodi
8. PGT vigente
9. Rapporto ambientale di VAS di PGT vigente
10. Rapporto preliminare per la variante al PGT 2014
11. Studio idrogeologico morfologico e pericolosità sismica comunale a supporto del PGT
12. Reticolo idrico minore a supporto del PGT
13. Zonizzazione acustica del territorio
14. <http://www.regione.lombardia.it>
15. <http://www.lombardiabeniculturali.it>
16. <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>

2. QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE AL PGT

2.1 Quadro di sintesi delle componenti e fattori ambientali

Per definire un quadro di sintesi dello stato ambientale del Comune di Lodi Vecchio, utile per verificare i possibili effetti delle proposte di variante, si è fatto riferimento al quadro programmatico e ambientale descritto nel Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del PGT del 2014, aggiornato e riportato in seguito.

SISTEMA AMBIENTALE

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Suolo	Il comune NON è incluso tra i comuni compresi in aree vulnerabili ai nitrati, individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs 152/2006.		DGR n. VII/003297 del 11.06.2006 L.R. 37/93 Piano d'Ambito - ATO Provincia di Lodi, 2006.
Acqua	Acque superficiali: fitta rete artificiale di irrigazione e di colo Cavo Sillaro e Muzza Fiume Lambro Acque sotterranee: classificazione quantitativa:classe B dove l'impatto antropico è ridotto, ma con moderate condizioni di disequilibrio chimico. Classificazione qualitativa: nel comune non sono presenti punti di monitoraggio, si è preso in considerazione quello di Tavazzano che registra un SCAS pari a 2	pessimo profilo idroqualitativo (Il 23 febbraio 2010 si è verificato un grave episodio di sversamento di idrocarburi nel fiume Lambro) caratteristiche idrometriche con segnali di elevata compromissione	PTUA Lombardia 2006 Piano ittico provincia di Lodi Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2011
Aria	Zona A1 'agglomerato urbano' secondo la zonizzazione del territorio regionale DGR 5290/2007. I dati rilevati confermano sostanzialmente la situazione registrata nel 2010	Criticità per PM10.	Centralina: Tavazzano
Rumore	Piano di zonizzazione acustica 2010	Non si registrano situazioni critiche	L.447/95 LR13/2001
Inquinamento Luminoso	È presente il Piano di Illuminazione pubblica – PRIC dal ottobre del 2008		LR n.17/2000 modificata e integrata da LR38/2004
Energia	Nessun impianto di produzione di energia da fonti alternative presente Presenza di tre impianti fotovoltaico pubblico e due impianti solare termico pubblico		
Vegetazione	Fasce a vegetazione spontanea lungo canali e scarpate, lungo il reticolto idrico, e a tratti lungo il cavo Sillaro.	Il tipo di conduzione agricola e le pratiche agronomiche sono gli elementi maggiormente condizionanti la vegetazione naturale e spontanea	

Habitat d'interesse comunitario	Non sono presenti Habitat di interesse comunitario		
Paesaggio	Il paesaggio dominante è di tipo agricolo, oltre alla presenza di diversi beni storico-architettonici che punteggiano il centro abitato e la campagna (in prevalenza edifici rurali e religiosi)	Le attività agricole hanno segnato profondamente il territorio in termini di riduzione dell'equipaggiamento paesaggistico	DLgs 42/2004 SIBA e SIRBEC Lombardia Beni culturali Lombardia

SISTEMI TERRITORIALI

Come per il sistema ambientale, anche per i sistemi territoriali si propone il quadro riassuntivo descritto nel Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del PGT del 2014, e aggiornato.

sistema	stato	Interferenza con il sistema ambientale
insediativo	Forma compatta e concentrica del centro residenziale, con polo industriale ben definito e concentrato a nord della SP115	Il polo produttivo si relaziona lungo il margine nord-est con il PLIS dei Sillari e lungo il margine ovest con il percorso del Sillaro
della mobilità	Agevole collegamento con Lodi e il casello autostradale A1 di Pieve Fissiraga, e con i comuni limitrofi Presenza della linea ferroviaria di Alta velocità e del tracciato autostradale Sistema incompleto dei percorsi ciclabili nel tessuto urbano	Inquinamento e rumore da traffico intenso soprattutto nei pressi del fascio autostradale e ferroviario
dei servizi	Il comune è collegato con struttura di sollevamento al recente impianto consortile di Salerano al Lambro (34.000 AE) con una rete fognaria efficiente. Realizzato recentemente nuovo pozzo pubblico per approvvigionamento acque da potabilizzare. Rifiuti: raccolta differenziata porta a porta e presenza di piazzola ecologica % di raccolta differenziata: 67% (dato 2011 RSA Lombardia) superiore all'obiettivo che la norma poneva per il 2012 (65%) Ricco sistema di servizi diffusi nella città che parte dal complesso scolastico – sportivo e si snoda lungo l'asse viario fino a piazza Santa Maria con una significativa appendice lungo via Leonardo da Vinci. Servizi al dettaglio sono localizzati soprattutto in centro La quota di standard pro-capite è oggi pienamente soddisfatta	Impianto adeguato alla situazione attuale Impianto adeguato alla situazione attuale Ricadute positive sulla qualità urbana dell'aria e della vita cittadina

	Ben inserito nella rete ciclabile provinciale	
Economico (produttivo, rurale)	<p>Attività agricola diffusa, seminativo e zootecnia intensiva</p> <p>Presenza di una azienda agricola con allevamento Bovini nella parte meridionale dell'urbanizzato</p> <p>Presenza di una attività RIR nel comune di Tavazzano al confine nord con Lodi Vecchio</p> <p>Zona produttiva attrezzata isolata dalla città residenziale dalla SP115</p>	<p>Impoverimento del paesaggio agrario lungo il fascio infrastrutturale (A1, TAV)</p> <p>Interferenze tra allevamento bovini e abitazioni limitrofe (Cascina Santa Maria)</p>
Sociale popolazione	<p>Leggero incremento nell'ultimo decennio dei residenti con un significativo aumento della popolazione straniera</p> <p>Contemporaneamente si registra un lieve esodo della popolazione italiana dalla città, probabilmente alla ricerca di uno standard abitativo con costi inferiori.</p>	

Elemento rilevante evidenziato nel Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del PGT del 2014, è il progetto presentato da Società Autostrade per la realizzazione della quarta corsia sulla A1, che non interessa direttamente l'urbanizzato di Lodi Vecchio o gli Ambiti di trasformazione individuati nel PGT.

La previsione della quarta corsia attualmente non è oggetto dalle proposte di variante al PGT vigente le quali non interferiscono con i programmi regionali.

3. IL PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI DEL SOTTOSUOLO (PUGSS)

3.1 Struttura ed elaborati del Piano

La struttura e gli elaborati del PUGSS seguono le indicazioni metodologiche contenute nella normativa regionale vigente e nelle relative linee guida, che ne costituiscono parte integrante, ed è caratterizzato dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- regolamento attuativo del PUGSS;
- Sistema Integrato dei Servizi del Sottosuolo (SIIS) ossia la banca dati delle reti tecnologiche del sottosuolo del Comune di Lodi Vecchio.

La relazione tecnica riporta lo stato attuale delle reti e le integrazioni che derivano dai futuri interventi di trasformazioni previsti nel Documento di Piano.

L'analisi conoscitiva delle infrastrutture rileva la presenza di sei gestori che attualmente operano nel Comune di Lodi Vecchio, che si occupano rispettivamente:

- **ENEL** (servizio elettrico)
- **DUE I RETE GAS** (gas metano)
- **SAL** (rete idrica)
- **SAL** (rete fognaria)
- **TELECOM** (rete telecomunicazioni)
(per questo operatore non sono presenti nel PUGSS dati sufficienti per effettuare una valutazione)
- **Enel Sole** (rete illuminazione pubblica)

3.2 Previsioni del PUGSS

Le aree soggette alla trasformazione urbanistica indicate nel Documento di Piano del PGT approvato nel 2014 sono localizzate prevalentemente lungo i margini dell'urbanizzato. Il PUGSS non introduce nuove previsioni di opere o interventi rispetto al PGT vigente ma assume un profilo complementare e di programmazione settoriale rispetto alle indicazioni del PGT vigente, non si ravvisano elementi di potenziale impatto ambientale sui quali sviluppare una trattazione specifica.

Le opere di completamento della rete dei sottoservizi per gli Ambiti di Trasformazione da AT1 a AT8, CRU2, CRU5, e CRU6, si configurano quali interventi all'interno o in stretta contiguità al tessuto urbanizzato.

L'attivazione di cantieri per la posa di reti nel sottosuolo determinerà, come è evidente, effetti ambientali a livello locale quali: effetti temporanei sulla viabilità, emissioni acustiche, e movimentazioni di mezzi d'opera; tuttavia, questi temi assumono un profilo strettamente tecnico-operativo, senza intercettare il piano del giudizio di sostenibilità sulle scelte urbanistiche nel quale il ruolo della VAS si colloca.

Le opere e gli interventi previsti nel PUGSS saranno realizzati contestualmente alle iniziative di trasformazione urbanistica le quali sono già state oggetto di valutazione ambientale favorevole.

3.3 Verifica dei possibili effetti ambientali generati dal PUGSS

Al capitolo 4 della relazione del PUGSS, per ogni ambito di trasformazione, sono descritti in una scheda i dati relativi: la superficie dell'ambito, il numero di abitanti

teorici, la lunghezza larghezza della nuova viabilità, la presenza di marciapiedi e piste ciclabili, la possibilità di allaccio alla rete esistente e gli elementi di attenzione. Questa ultima informazione oltre ad evidenziare la presenza di elementi ambientali sensibili, fornisce indicazioni relative alla vicinanza ad infrastrutture dei sottoservizi importanti.

Le Schede così costruite sono utili al fine della valutazione degli effetti generati dagli interventi sull'ambiente, e sono state confrontate con gli obiettivi di sostenibilità ambientale utilizzati nella VAS del 2012 per la verifica di coerenza con gli interventi negli ambiti di trasformazione.

1. Contenimento del consumo di suolo e dell'impermeabilizzazione
2. Compattazione della forma urbana
3. Protezione delle risorse idriche e del suolo
4. Protezione e miglioramento della qualità dell'aria
5. Incentivazione del risparmio energetico e produzione/uso di forme energetiche alternative
6. Miglioramento della qualità e della funzionalità ecologica del territorio
7. Conservazione e recupero dei beni naturali-ambientali
8. Conservazione e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale
9. Valorizzazione dei caratteri identificativi del territorio
10. Protezione della salute e migliore qualità di vita dei cittadini.

3.4 Considerazioni sugli effetti ambientali generati dal PUGSS

Gli interventi previsti dal PUGSS sono localizzati principalmente in corrispondenza degli Ambiti di Trasformazione e in continuità con la **rete dei servizi** attualmente esistente.

La funzione prevalente degli AT e CRU è quella residenziale, ad eccezione di AT5, AT7, AT8 che si identificano con funzione produttiva, e AT6 che acquisisce funzione terziario e servizi di interesse generale. Per ogni ambito sono disciplinate nel PGT le previsioni di completamento delle opere di urbanizzazione necessarie al collegamento e adeguamento alla dorsale principale di distribuzione dei servizi. Inoltre il PGT definisce l'obbligo di verificare, prioritariamente alla convenzione, la sostenibilità dell'intervento presso i gestori dei sottoservizi con particolare riferimento agli scarichi della pubblica fognatura e alla rete del gas.

Il PGT prescrive che ogni intervento di adeguamento e/o integrazione alla rete dei sottoservizi anche esternamente al perimetro dell'ambito sarà a totale carico del soggetto attuatore.

In generale gli interventi previsti sono una estensione della rete dei servizi esistenti di distribuzione: gas, elettricità, del sistema idrico, fognario oltre che della telefonia, che sarà gestita e disciplinata puntualmente sia dal Regolamento Attuativo del PUGSS sia dal PGT.

Per quanto riguarda la componente ambientale **aria** i dati contenuti nella VAS del 2011 e i dati ARPA del dipartimento Lodi 2013 confermano che le fonti di inquinanti principali sono rappresentate dal trasporto su strada, con un incremento delle emissioni di NOx nell'aria e una leggera diminuzione dei valori di PM10 rispetto gli anni precedenti, e dalle emissioni legate alle attività produttive artigianali esistenti che risultano marginali rispetto al primo.

Le previsioni del Piano e gli interventi introdotti dal PUGSS non vanno ad inasprire lo scenario, inoltre l'introduzione del Regolamento che disciplina e organizza gli

interventi sul territorio contribuirà alla diminuzione delle criticità e delle eventuali fonti di inquinamento dovute al traffico veicolare nelle aree prossime alle operazioni di manutenzione.

In tema **acustico** gli ambiti di trasformazione rientrano per la maggior parte in classe II (aree prevalentemente residenziale) e classe III (aree di tipo misto), per questi ambiti non si evidenziano elementi di criticità se non quelli legati al periodo degli interventi legati all'attività di cantiere. Per gli ambiti collocati in classe IV (aree di intensa attività umana) ovvero le aree destinate ad attività produttive artigianali, i valori rimangono accettabili rispetto al clima acustico circostante.

La dotazione del Piano regolatore di illuminazione pubblica (PRIC) rappresenta uno strumento per la programmazione degli interventi sulla futura viabilità a servizio dei nuovi ambiti urbani, oltre ad un indispensabile guida per la valutazione di scelte strategiche volte a risolvere puntualmente le problematiche.

L'incremento di punti luminosi nelle nuove aree di intervento non rappresentano elementi di criticità purché questi vengano installati adeguatamente in conformità alle indicazioni della normativa vigente in materia.

Dal punto di vista del **risparmio energetico** il PGT introduce delle misure volte alla tutela e riuso delle risorse idriche oltre a incentivi edilizi per il risparmio energetico con l'obiettivo generale di riduzione dell'emissione di CO nell'ambiente. Tuttavia si rileva attualmente una scarsa presenza nel territorio di impianti di fonti rinnovabili.

Nel territorio del comune di Lodi Vecchio e nei comuni contermini NON sono presenti siti del sistema Rete Natura 2000. (come evidenziato nel rapporto ambientale della VAS del 2012)

3.5 Mitigazioni

Considerata la tipologia di interventi e la consistenza delle proposte avanzate nel PUGSS coerenti con le strategie e gli obiettivi generali del PGT, non si ritiene necessaria alcuna mitigazione. Valgono le raccomandazioni indicate e riportate negli elaborati di VAS del 2012, relative all'adozione di criteri edilizi di sostenibilità in fase di attuazione delle singole trasformazioni.

3.6 Considerazioni conclusive

Le previsioni avanzate nel PUGSS corrispondono di fatto alle indicazioni progettuali contenute nelle schede degli ambiti di trasformazione AT e CRU dello scenario strategico descritto nel Documento di Piano e valutate nel processo di VAS del documento stesso.

Si rammenta, come evidenziato nel Rapporto ambientale di VAS del 2012, che per il sistema insediativo-urbanistico va posta particolare attenzione alle ricadute delle scelte di piano sulla qualità dell'aria, considerando che Lodi Vecchio si trova in una zona critica.

Dalle analisi effettuate non emergono effetti significativi a livello comunale che possano interferire sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale, e sulla salute umana o tali da alterare gli equilibri attuali.

3.7 Monitoraggio

Viste le previsioni del PUGSS si ritiene che la modalità e i set di indicatori proposti nell'allegato 2 della VAS del 2012 per l'adozione del PGT siano adeguati al monitoraggio degli effetti attesi dall'attuazione del piano in esame. Gli indicatori dovranno essere applicati all'attuazione delle trasformazioni.

4. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

4.1 Il PGT vigente

Il Comune di Lodi Vecchio è dotato di:

- Variante n.1 al Piano di Governo del Territorio (PGT) approvata con DCC n.49 del 17.12.2014 e pubblicata sul BURL del 04.03.2015.

Gli **obiettivi generali** contenuti del Documento di Piano che indirizzano lo sviluppo urbano sono:

1. Contenimento del consumo di suolo
2. Valorizzazione e tutela dei nuclei di antica formazione
3. Qualificazione del paesaggio urbano
4. Integrazione della dotazione di spazi produttivi
5. Sostenibilità ecologica del Piano
6. Integrazione e qualificazione dei percorsi di mobilità dolce
7. Valorizzazione e tutela del Sistema Ambientale
8. Integrazione del sistema dei servizi pubblici
9. Qualificazione della viabilità
10. Orientare lo sviluppo

Il Documento di Piano della Variante n.1 del PGT è stato assoggettato a esclusione Valutazione Ambientale Strategica secondo i disposti di cui all'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i.. Dopo la convocazione della seduta della Conferenza di Servizi avvenuta il 07.04.2014, l'Autorità Competente per la VAS in data 08.04.2014, esaminati i pareri e le eventuali osservazioni pervenute, ha espresso il parere di non assoggettare a procedura di VAS la Variante del PGT.

Il Rapporto Preliminare ripropone i set di indicatori e le modalità di monitoraggio e di controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano di governo del territorio contenuti nell'allegato 2 della VAS del 2012.

4.2 Descrizione dell'elemento di variante proposto

Per poter procedere ad analizzare gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole è indispensabile descrivere l'ambito oggetto di tale variante.

La proposta di variante fa riferimento ad una modifica azzonativa relativa ad un brano di città consolidata di proprietà pubblica attualmente destinato a servizi di interesse generale. L'area, compresa tra la SP 115 e viale Europa, è classificata nel Piano dei Servizi come ambito per: Attrezzature sportive e verde attrezzato con una estensione massima di 48.512 mq.

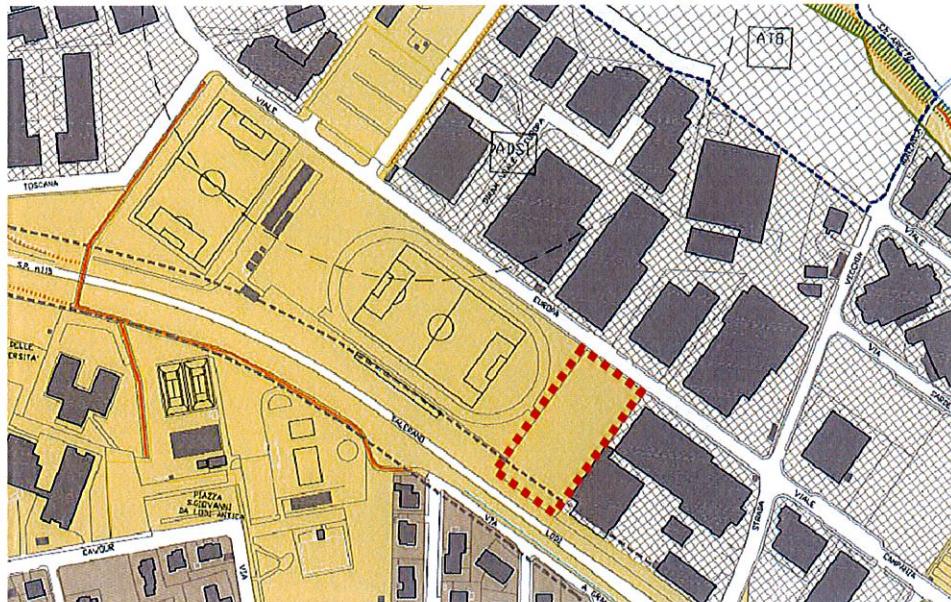
La variante propone la conversione di una piccola porzione di tale area (di circa 5200 mq) attualmente libera da immobili e confinante con l'ambito artigianale/commerciale esistente, in un ambito con funzione artigianale commerciale.

5. VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI GENERATI DALLE PROPOSTE DI VARIANTE DEL PIANO

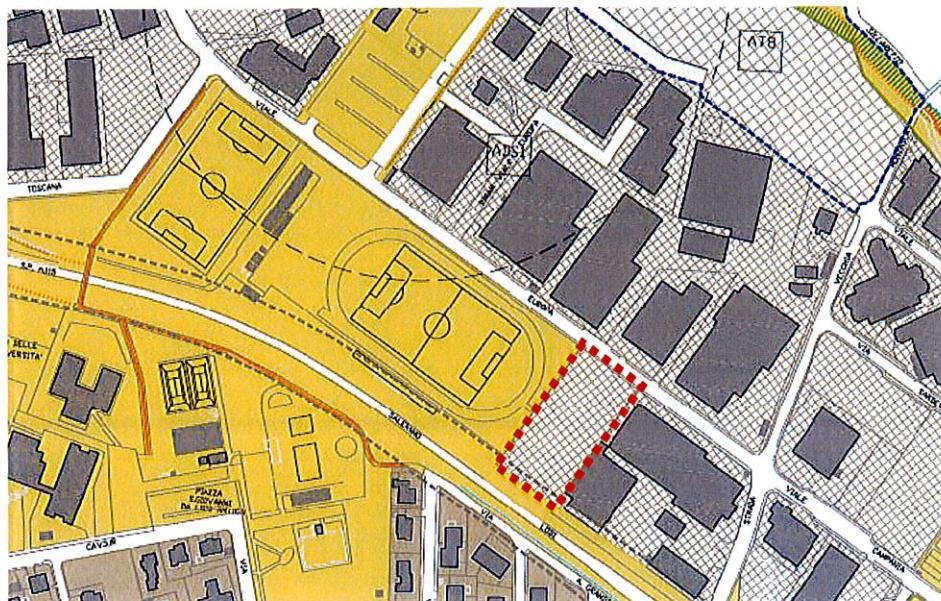
5.1 Verifica della coerenza degli elementi oggetto di variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e gli obiettivi di piano

La proposta di variante descritta al paragrafo 4.2 riguarda esclusivamente la parte afferente alla città esistente, risulta coerente con gli obiettivi del Piano Vigente e con le strategie contenute nel Documento di Piano. In riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, la modifica risulta allineata ad essi.

Si ritiene necessario comunque fare una verifica puntuale.



Stralcio variante n.1 del PGT 2014 - tavola A2 Piano delle Regole.



Stralcio Proposta di variante n.2 del PGT - tavola A2 Piano delle Regole.

5.2 Valutazione dei possibili impatti generati dagli elementi di variante sulla componente ambientale

La valutazione che segue comprende l'analisi dei fattori di interesse ambientale presenti; degli eventuali vincoli ambientali e urbanistici, degli effetti attesi e delle interazioni potenziali con criticità attuali.

Area Sportiva viale Europa	
Descrizione proposta di variante	<i>Nel PGT è inserita la previsione di conversione di una porzione di area di proprietà pubblica posta all'interno della città consolidata ed attualmente inserita nel complesso dei servizi di interesse generale, in area con destinazione commerciale artigianale.</i>
fattori di interesse ambientale presenti	Vicinanza PLIS dei Sillari
vincoli ambientali e urbanistici	Classe di fattibilità geologica III Classificazione acustica: classe IV, aree di intensa attività umana Fascia di rispetto stradale SP 115
Effetti attesi	Aumento della superficie impermeabile
interazioni potenziali con criticità attuali	nessuna

Complessivamente la proposta di variante analizzata non presenta elementi con connotazioni negative sulla componente ambientale in quanto l'area e la sua nuova funzione risulta conforme al tessuto circostante.

L'unico elemento di attenzione fa riferimento all'aumento della superficie impermeabile legata alla possibilità di insediamento o ampliamento di una futura attività commerciale artigianale.

A tale proposito si suggerisce di fare riferimento alla *Guida per la compensazione ambientale* (allegata al PGT) che indica la quota di alberi equivalenti da destinare a questa tipologia di intervento per il riequilibrio del bilancio ecologico locale.

Per quanto riguarda il bilancio definito nel Piano dei Servizi, la variante proposta incide per una quota minima di circa 1,8% sulla superficie complessiva degli spazi adibiti alle "Aree per le attrezzature sportive e verde attrezzato". Pertanto la diminuzione della superficie classificata come Sp 4.26 non incide sulla distribuzione complessiva dei servizi attualmente esistenti della città.

Per quanto riguarda le risorse del sistema ambientale rispetto al quadro delineato nel capitolo 5, si possono così riassumere:

Aria – La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del documento di Piano.

Acqua – La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del documento di Piano.

Suolo – non è previsto ulteriore consumo del suolo, ma un suo riutilizzo.

Natura e biodiversità – non previsto nessun impatto sul sistema paesaggistico ed ambientale;

Rifiuti – La variante non comporta impatti diversi da quelli individuati in sede di VAS del documento di Piano.

Rumore – non previsto nessun aumento di traffico rispetto a quanto previsto dal PGT vigente;

Inquinamento luminoso – non si evidenziano impatti rilevanti;

Energia – La variante non comporta impatti diversi da quelli già analizzati in sede di VAS

Paesaggio – non è previsto nessun intervento sul sistema paesaggistico ed ambientale

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti – non si evidenziano impatti relativi rilevanti.

6. MONITORAGGIO

Le indicazioni per il monitoraggio contenute nell'allegato 2 del Rapporto Ambientale (marzo 2012) prevedono nelle "Modalità per il monitoraggio del piano", l'aggiornamento da parte dell'Amministrazione comunale del quadro proposto ogni due/cinque anni e la redazione di un report con i risultati degli indicatori e dei trend evolutivi del Piano.

7. CONCLUSIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Sulla scorta della presente relazione e dalle analisi e valutazioni effettuate, a livello comunale e sovra comunale non si rilevano interferenze sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana o altro tale da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri attuali.

Si ritiene pertanto che la variante proposta possegga le caratteristiche atte a motivare la sua **esclusione dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica**.